Anno IX N. 7

21 Febbraio 1967

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Dopo una movimentata seduta

Alberto Sinatra del PRI eletto Sindaco del Comune di Erice

Alla nuova Amministrazione, che avrà problemi urgenti da affrontare e risolvere, primo fra tutti l'approntamento del Bilancio 1967, rivolgiamo il nostro più caloroso augurio di buon lavoro

L'Avv. Alberto Sinatra Sindaco di Erice

Dopo cinque mesi di lunga e travagliata crisi, protrattasi per ben dodici sedute consiliari nessuna delle quali si era conclusa con risultati definitivi e stabili, da sabato 18 febbraio il Comune di Erice ha la sua Amministrazione.

Nel quadro dell'accordo sottoscritto a suo tempo — circa un mese fa — dal P.S.U., dal P.C.I. e dal P.R.I. ed in conseguenza degli accordi intervenuti fra tali schieramenti politici, è stato rieletto Sindaco l'avv. Alberto Sinatra. Assessori effettivi sono Antonio Fontana (P.S.U.), Gaspare Vaiarelli (P.R.I.), Salvatore Liggiato (P.C.I.) e Giuseppe Manuguerra (P.S.U.); supplenti Rosario Bellissimo (P.R.I.) e Salvatore Cusenza (P.S.U.).

Se difficile e lunga è stata la crisi, altrettanto difficile e lungo sarebbe adesso per noi ripercorrerne le tappe attraverso una cronaca particolareggiata dei numerosi e vivaci interventi cui hanno dato vita i rappresentanti dei vari gruppi consiliari.

In apertura di seduta i consiglieri Tedesco (P.S.U.), Fontana (P.S.U.), Accardo (capogruppo P.S.U.), Santoro (D.C.), Augugliaro (D.C.), Colomba (D.C.) avevano dato inizio ad un serrato dibattito nel corso del quale il consigliere Tedesco ed i tre democristiani tornavano sostanzialmente a replicare la richiesta di sospensione e di rinvio dei lavori, già avanzata sin dalla scorsa seduta, motivandola con la opportunità di attendere la serie di colloqui in corso - a livello provinciale - fra i rappresentanti del centro-sinistra. Da parte socialista (Accardi e Fontana), comunista (Mineo) e repubblicana (on. Montanti) si ripetevano invece i motivi per cui tale richiesta, nel caso concreto, non appariva accettabile dovendosi immediatamente dare una Amministrazione al Comune che ne era privo in pratica da cinque mesi e non potendosi considerare valide soluzioni della crisi che provenissero dall'esterno del Consiglio Comunale.

Eletto il Sindaco, il dibattito si è riacceso, in conseguenza degli interventi del consigliere Santoro (D.C.) e di quello, particolarmente aggressivo e polemico di Colomba (D.C.) nei confronti del gruppo repubblicano. L'on. Montanti ha replicato punto per punto alle argomentazioni di questo, mostrandone chiaramente la inconsistenza e la pretestuosità, nel corso di un incisivo intervento in cui ha dimostrato largamente le ragioni per cui una ed una sola era la via di soluzione di questa crisi: quella appunto indicata dall'accordo sopra detto fra i due partiti che costituiscono l'attuale maggioranza, accordo che è la naturale conseguenza della instabilità interna registratasi in questi ultimi mesi in seno al gruppo democristiano.

Procedutosi quindi all'elezione degli Assessori, si sono avuti i risultati sopra riportati.

Alla nuova Amministrazione presieduta dall'amico Sinatra, che avrà problemi urgenti ed indilazionabili da affrontare e da risolvere, primo fra tutti l'approntamento del Bilancio 1967, strumento indispensabile di attività amministrativa, rivolgiamo il nostro più caloroso compiacimento ed il nostro miglior augurio di buon lavoro.

A proposito... di spropositi

A proposito della «precisazione» rilasciata dal dott. Balsamo al «Giornale di Sicilia», e pubblicata sul numero del 21 c.m., riguardante l'atteggiamento del P.S.U. circa la crisi amministrativa del Comune di Erice, e risoltasi sulla base del noto accordo interpartitico fra lo stesso P.S.U., il P.R.I. ed il P.C.I., i Consiglieri Fontana ed Agosta, da noi invitati a fare qualche dichiarazione sull'argomento, accettando il nostro invito, ci hanno prima di tutto espresso la loro perplessità dinanzi alle affermazioni rese pubbliche dal dr. Balsamo.

— «Abbiamo già risposto esaurientemente alle domande rivolteci dal corrispondente locale del «Giornale di Sicilia» — hanno detto — «ma non esitiamo a ripeterci per i vostri lettori».

In sostanza i due rappresentanti del P.S.U. hanno pienamente confermato di essere «in linea», come suol dirsi, con le decisioni ufficiali del Partito. Le dichiarazioni. del dr. Balsamo sono prive di fondamento obiettivo. Anzitutto egli le ha fatto in una veste di segretario comunale che è solo presunta. A parte infatti che il dr. Balsamo, a suo tempo eletto a tale carica, non l'ha avuto convalidata dagli organi federali mancando dei requisiti espressamente richiesti dallo Statuto, cioè l'appartenenza al Partito da almeno un biennio, egli, dall'ottobre scorso, visto che la «linea» da lui imposta non riusciva ad assumere la maggioranza dei consensi in seno al gruppo consiliare, aveva ripetutamente dichiarato di dichiararsi dimissionario da una carica mai del resto ufficialmente ricoperta. Quindi è per lo meno stupefacente il suo inopinato atteggiamento ed il suo imprevedibile «ritorno», oggi, circa la risoluzione di una crisi svoltasi in maniera da lui non ben vista. Egli, in sostanza, ha espresso l'atteggiamento di una minoranza in seno al gruppo consiliare del P.S.U., quattro consiglieri su sei che hanno invece agito sulla base di precisi deliberati dell'Unione Comunale, autorevolmente ratificati e fatti propri dalla Segreteria provinciale. Il dott. Balsamo ha parlato, a questo riguardo ,di atteggiamenti «personali» dei consiglieri Fontana, Agosta, Mantia, Manuguerra, Cusenza ed Accardi capogruppo. E' chiaro che, se di atteggiamenti «personali» si debba parlare, non è certamente a quello della maggioranza del gruppo che bisogna riferirsi, maggioranza, per di più, di cui gli organi provinciali del Partito hanno da tempo preso atto e che hanno di conseguenza autorevolmente riconosciuto, in ossequio anche al gioco democratico della prevalenza dei consensi su una direttiva ben precisa, ed inequivocabile.

Sono proprio i consiglieri Tedesco, Spitaleri, Saluto e Blunda i rappresentanti di una minoranza di gruppo che non hanno voluto accettare la loro posizione e che hanno cercato il possibile e l'impossibile per far piegare l'ago della bilancia dalla loro parte.

Se di «dissidenti» c'è da parlare hanno concluso Fontana ed Agosta, o se ci è atteggiamento dissidente da definire, tale atteggiamento va individuato proprio nella posizione antidemocratica di tale minoranza, cui i «provvedimenti» minacciati dal presunto «segretario comunale», dovranno proprio far carico.

Interessante lettera di un automobilista

Trapani città in istato d'assedio

Non si può più percorrere in macchina una via cittadina senza essere sottoposti a ripetuti e snervanti blocchi stradali e controlli da parte di Agenti, Carabinieri, Vigili Urbani

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Le sarei grato se sul Suo pregiato Giornale volesse denunciare il grave disappunto degli automobilisti tutti che da un po' di tempo a questa parte sono intralciati nelle loro attività — e nella loro libertà anche — dai molteplici blocchi stradali che ad ogni ora del giorno, e con maggior frequenza nelle ore in cui si ha fretta di raggiungere l'ufficio, la scuola o il piatto di pasta a tavola, vengono eseguiti in tutte le strade principali della Città, da Borgo Annunziata al Corso Vittorio, da Agenti della Polizia stradale, da Carabinieri, da Vigili urbani.

Non ci sembra più di vivere in una pacifica e democratica Città di uno Stato libero e democratico, ma in una città in stato d'assedio dove tutte le forze dell'ordine fanno a gara nel ricercare chissà quali pericolosi evasori della legge penale o fiscale.

Mi creda, Sig. Direttore, noi automobilisti possiamo anche essere riconoscenti verso quelle forze dell'ordine che con rigore applicano la legge contro gli evasori di qualsiasi specie; ma c'è modo e modo; c'è luogo e luogo: perchè riteniamo pure che si abbia il diritto di andare in ufficio o di uscire in macchina per andare a fare due passi al centro con la famiglia senza essere fermati ogni duecento metri ora dall'uno ora dall'altro blocco. Non Le pare, egregio Direttore, che sarebbe assai più proficuo per i cittadini tutti se le forze anzidette impiegassero parte del loro tempo a segnalare agli uffici competenti gli innumerevoli cumuli di immondizie che ammorbano l'aria in tutte le strade cittadine, o i fossati che dissestano buona parte delle nostre strade rendendole intransitabili e quanto mai pericolose agli automobilisti? Tanto siamo assolutamente convinti che i rapinatori delle banche del Nord non passeggiano in macchina per le strade di Trapani e che coloro che ritardano a pagare il bollo di circolazione ...lo pagheranno ugualmente, anche se con qualche giorno di ritardo, appena potranno disporre del danaro che serve alla bisogna; coloro che non lo hanno mai pagato, invece, e ce ne sono parecchi, continueranno a non pagarlo!

Grazie della ospitalità, egregio Direttore, certo che l'intervento del Suo Giornale potrà porre fine a questo grave stato di disagio.

(lettera firmata)

Anche noi siamo convinti che la proposta dell'automobilista che ci ha indirizzato la lettera di cui sopra, varrebbe certamente ad impiegare in modo più utile almeno i Vigili Urbani: segnalando infatti agli uffici competenti le molte cose sconce che deliziano le nostre strade ci verrebbe certamente a guadagnare il prestigio della nostra Città. E nella speranza, beninteso, che le segnalazioni potrebbero essere prese in considerazione! Per quanto riguarda invece gli interventi della Polizia Stradale e dei Carabinieri, andrebbe fatto un discorso molto più serio. Riteniamo infatti che questi interventi in Città sarebbero opportuni soltanto in caso di patente violazione della legge, accertata prima del fermo dell'automezzo (es.: sorpasso in curva, velocità pericolosa, mancato rispetto dei segnali stradali, ecc.). Che pattuglie di Carabinieri o di Agenti della Stradale debbano infatti perdere il loro tempo, o farlo perdere agli utenti della strada, per controllare indiscriminatamente (e spesso più volte lo stesso automezzo nella stessa giornata) se l'automobilista è fornito di triangolo o ha pagato il bollo, ci sembra veramente eccessivo.

Ci permettiamo tuttavia di segnalare l'inconveniente a S.E. il Prefetto, certi che vorrà intervenire presso i locali Comandi dei Corpi interessati per impedire, per dirla con l'estensore della lettera, che Trapani continui ad avere l'aspetto «di una città in istato di assedio.»

Prove orali del concorso Magistrale

La Commissione Giudicatrice del Concorso Magistrale per titoli ed esami ha estratto, per l'inizio della prova orale, la lettera «O». Ciò significa che inizieranno le prove orali con i candidati il cui nome comincia con la lettera «O».

Commissione fitti

Prorogati gli sfratti nelle zone alluvionate

Prosegue alla Commissione fitti della Camera lo esame del decreto legge governativo per lo sblocco graduale delle locazioni. Sono stati approvati tre articoli aggiuntivi. Nelle prossime sedute verrà affrontato il problema relativo all'istituzione dell'equo canone.

I nuovi articoli approvati stabiliscono: 1) «fino al 30 giugno 1970, in caso di rinnovo dei contratti di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge, non può essere richiesto alcun aumento del deposito cauzionale eventualmente già pattuito»; 2) «prima di effettuare il pagamento degli oneri accessori il conduttore ha diritto di ottenere la distinta degli oneri medesimi con la indicazione dei criteri di ripartizione, nonchè di prendere visione dei relativi documenti giustificativi»; 3) nei comuni colpiti dalle alluvioni, mareggiate, smottamenti e frane verificatesi nello autunno 1966, indicati nei decreti del Presidente della Repubblica, emanati o da emanare a norma dell'art. 1 del decreto legge 9 novembre '66, n. 1141.

Chiarito un malinteso

Un falso allarme la revisione degli elenchi dei braccianti agricoli

Convocati dal Prefetto il Direttore dello S.C.A.U. e il rappresentante della U.I.L. provinciale

«A seguito di un articolo apparso sul quotidiano «Trapani Nuova» del 14 febbraio scorso, sotto il titolo «Il Prefetto di Trapani ha disposto la revisione degli elenchi dei braccianti agricoli - la UIL Provinciale ha chiesto la revoca del grave provvedimento - », sono stati convocati dal Prefetto presso il suo Ufficio il Direttore Provinciale del Servizio Contributi Agricoli Unificati, Dr. ALI', ed il Dr. TRAPANI, rappresentante della Segreteria Provinciale dell'Unione Italiana del Lavoro, onde precisare che nessuna disposizione è stata impartita nel senso inteso dalla UIL e pubblicato dal giornale.

Nell'incontro è stato, così chiarito quale fosse l'effettiva portata da attribuire alle dichiarazioni a suo tempo rese dal predetto Direttore Dr. ALI' nel corso della recente riunione tenuta dalla Commissione Provinciale per i Contributi Unificati in Agricoltura.

Si precisa in proposito che nel corso del colloquio è stato dimostrato incontestabilmente che la Prefettura non ha mai dato, nè per il passato nè presentemente alcuna disposizione - e quindi non ha emesso alcun provvedimento: del quale peraltro non si sarebbe avuto alcun motivo per dare corso ad una revisione generale degli elenchi dei braccianti agricoli, la cui posizione giuridica, come del resto è ben noto, viene accertata attraverso le normali indagini eseguiti dagli organi all'uopo proposti.

Di quanto precede i rappresentanti della UIL hanno preso atto, si da ritenere praticamente superato lo stato di agitazione recentemente diffusosi tra le categorie interessate.»

Siamo lieti riportare il comunicato stampa emesso dalla Prefettura, in seguito all'incontro con il rappresentante della Segreteria Provinciale della U.I.L. -

Nell'incontro, invero, è stato chiarito che le apprensioni del Sindacato democratico non erano infondate, anche se nella questione, la Prefettura ed il Prefetto non c'entravano.

La Segreteria Provinciale dell'U.I.L., dopo il chiarimento ottenuto, si è prontamente riunita ed ha revocato l'agitazione in corso, dando altresì atto al Prefetto del tempestivo intervento effettuato e ringraziandolo per la sensibilità ancora una volta dimostrata.

Culla in casa Sinatra

La casa dei nostri carissimi Amici Maria e Alberto Sinatra è stata allietata ieri dalla nascita di **Enrico Maria**

All'Avv. Sinatra e gentile consorte la famiglia del «Trapani Nuova» porge le più vive congratulazioni.

Un programma turistico da sostenere

FORSE E' ANCORA POSSIBILE L'ESTATE D'ARTE TRAPANESE

Il Presidente della Comunità musulmana universale, Sceicco Monamed Abdul Cafoor, alto esponente dei gruppi finanziari del Kuwait, del Pakistan e dell'Arabia Saudita, sia per arrivare in Sicilia per effettuare un sopraluogo, accompagnato da alcuni esperti stranieri e, naturalmente, dalle bramose aspettative dei tanti cani sciolti sulla finanza isolane presenti e preventivate in cassa regionale. Lo Sceicco intende rendersi personalmente conto delle caratteristiche di zone diverse, in relazione a possibilità di investimenti. I suoi «incaricati» ufficiali, intanto, stanno già lavorando, a Catania, alla costituzione di una grossa quanto nebulosa Società Finanziaria, la Holding Coeur, una Compagnia Europea per lo Sviluppo della Sicilia. Quanti Piani comunali, provinciali, regionali, tuti con «ali» di cinque e multipli di cinque, anni di programmazione, abbiamo letto, sentito, cercato di ripescare tra il «fatto»? Hanno subissato la Sicilia di Piani, e Convegni su Piani, e commenti ai Convegni sui Piani, dove si svolgeva un abilissimo quanto squallido gioco di scaricabarile. Punto.

Ora ci abbiamo anche la Holding, ma lo sviluppo della Sicilia, in quel Coeur, c'è da star certi che sarà elaborato in tali termini di do ut des, termini noti e pesati dai maghi della finanza, per cui, delusi e scettici e sperimentati come siamo nella più elementare psicologia, ci vien fatto di pensare che a svilupparsi, in realtà, sarà il Coeur della Holding, in particolare e soprattutto. Staremo a vedere.

Intanto anche l'Ing. Pellegrino, Presidente dell'E.P.T. trapanese, si propone di agganciare lo Sceicco Cafoor, di rimorchiarselo un po' dovunque, illustrandogli, come meritano, le panoramiche bellezze della nostra Provincia e nessuno più di noi si augura che a pro delle stesse, possa nascere un decisivo vantaggio.

Oggi, il problema che lo Ente Provinciale per il Turismo s'è preso in mano, e per il quale ha chiesto la collaborazione della Stampa, è un programma molto più vicino ed urgente e di grande interesse: in pratica, la compilazione di un consistente calendario dell'estate trapanese, impostato su criteri logici e su ispirazioni di notevole portata culturale, oltrechè di alto richiamo turistico. Si tratta di risanare, anzitutto, le iniziative in vigore, quelle già sancite da precedenti indici di successo e di avviarne delle nuove, ubicate in luoghi e in date assolutamente «funzionali». Un primo Convegno ad Erice, tra pochi giorni ed un secondo a Trapani con l'intervento del Ministro al Turismo dovrebbero coordinare sostanzialmente e definitivamente il Piano illustrato nelle sue grandi linee dal Presidente dell'EPT. Una proposta di larga base, sostiene, intanto, la necessità di eliminare le dispersioni intendendo con queste, le varie e spicciole manifestazioni — liriche, ad es. — che d'estate si tengono un po' dovunque, nei vari centri della nostra Provincia, che decidono invece di puntare su poche ma buone edizioni artistiche, nettamente qualificate, e tali che possano veramente interessare l'opinione pubblica nazionale oltrechè le correnti turistiche straniere.

Si è parlato molto, nella conferenza stampa tenuta dall'Ing. Pellegrino, del Luglio Musicale. Argomento scottante, per molti versi, ogni anno materia di polemiche e critiche e corse affannose a tappabuchi finanziari di grosa entità. Il Luglio va difeso e mantenuto, non c'è dubbio: ha al suo attivo troppe e provate chances perchè non se ne possa parlare come una partita in attivo, quanto meno sul piano artistico. Ma urge di un'opera di bonifica che va dalla necessità di una Presidenza stabile, ad un Rappresentante stabile dell'Amministrazione Provinciale, ad una sensibilizzazione da parte di vari Enti cooperatori, alla eliminazione dell'avvilente fenomeno del portoghesismo, quello, stabile. Sul piano del rilancio degli spettacoli teatrali ad alto livello, l'EPT viene inoltre a proporci la valorizzazione di Segesta, del teatro di Segesta quale ambiente ideale per una Biennale della Commedia classica. L'Istituto del Dramma Antico è stato chiamato ad interessarsi della cosa e più di un sopralluogo è stato compiuto sul posto, presenti il Prefetto di Trapani che si è sempre vivamente interessato all'idea e il Sovraintendente alle Antichità, prof. Tusa. Si è stabilito, così, un progetto per la migliore agibilità del teatro, per una spesa di 15 milioni di lire ed un programma di spettacoli per l'importo complessivo di 45 milioni. Si darebbero due lavori, che tra l'altro, andrebbero in cartellone nel calendario degli spettacoli dell'Istituto del Dramma Antico, con prevedibili vasti riflessi pubblicitari: «La Pace» di Aristofane e «Lo pseudo» di Plauto. Alle spese preventivate hanno dato promessa di partecipazione sia l'Amministrazione Provinciale di Trapani che i Comuni interessati alla zona: Calatafimi, Alcamo e Castellammare.

Le rappresentazioni a Segesta si svolgerebbero nella prima quindicina di luglio, mentre per la seconda quindicina si è parlato di un Festival internazionale del Balleto classico da realizzare a Selinunte, dove già, tra il '54 e il '57 si ebbero le famose edizioni dei Balletti di Milòsz. Si pensa di dare, adesso, la messa in scena del balletto mitologico «L'isola degli incanti» di Teocrito, adattamento di Egidio Mucci e musica di S. Allegra. Anche qui abbiamo avuto il valido interessamento del Prefetto e il Concorso del Comune di Castelvetrano che delibererebbe un contributo di 5 milioni di lire.

La parola spetta adesso all'Assessore Regionale al Turismo, il cui appoggio noi intendiamo sollecitare, e nel modo più pressante, dopo avere esposto gli estremi di un programma cui non si può negare un carattere di autentica validità, sopratutto per l'intenzione di fondo che è quella di una valorizzazione turistica del trapanese attraverso un coordinato programma di iniziative che potrebbe tradursi in una «estate» di eccezionale levatura ed intensità.

Il Presidente dell'EPT trapanese è deciso a non lasciare naufragare le sue buone intenzioni. Troppi esempi di fallimenti ci hanno avvilito. E valga per tutti, il caso della Scuola Alberghiera dell'ENALC ad Erice, varata, avviata, concretata per un certo periodo e poi sparita dal 1964, per ragioni che ancora ci sfuggono.

Anche se non ci sentiamo, personalmente, di scoraggiare le singole iniziative, iniziative che ci hanno dato, ad esempio, una estate ericina 1966 fitta di manifestazioni diverse e tutte felicemente riuscite, non possiamo non sostenere la esigenza di un effettivo coordinamento ai fini più ampi, di una qualificazione a livello provinciale, che potrebbe inserire l'estate trapanese nel quadro delle migliori programmazioni estive nazionali.

La parola all'Assessore Regionale, dunque. Che non tardi a venire, poichè dal programma dell'Ente Turismo di Trapani sono escluse speculazioni, personalismi e politica.

Questa ci sembra la migliore garanzia. Specie coi tempi che corrono e con la corsa a combutte finanziarie che i polli nostrani si apprestano a pelare, magari all'insegna dello Sviluppo eccetera.

MIKY SCUDERI

L'ON. MESSANA LASCIA IL P.C.I.

La frana che si è aperta nel Partito Comunista con le dimissioni dell'On. Agostino Messana non accenna ad allentare. Si ha notizia infatti di dimissioni a catena in tutte le Federazioni Provinciali dell'Isola. Il dissenso politico che alimenta questo processo, trova origine nella convinzione di esponenti corretti e preparati come l'On. Messana che è inutile continuare dall'interno la lotta «per correggere guasti ed errori, superare strumentalismi e disfunzioni che hanno compromesso lo sviluppo ed il successo della lotta della classe lavoratrice».

Un problema urgente da risolvere

La scuola italiana attende le riforme

Si tratta di identificare alcuni punti-base, sui quali realizzare una vasta convergenza di forze e su di essi tracciare le linee di una riforma generale sincrona e globale della scuola italiana

Tutto l'ordinamento della scuola italiana, dalla scuola materna all'università, è in discussione. Tutto il settore è in agitazione.

Il dato confortante di questa vasta crisi è che, per la prima volta in tanti anni di agitazioni di categorie, il tema dominante non è costituito da interessi economici, ma da problemi generali della scuola, dalle attese e prospettive di riforma.

I sindacati autonomi sono stati i primi a capire che la maturità di un sindacato non si rivela nel porre con sistematica tenacia ulteriori traguardi di rivendicazioni salariali, ma nell'inquadrare i temi delle categorie in una visione generale delle questioni, non solo e non sempre economiche, ma anche giuridiche e tecniche, che impegnano le categorie medesime.

Ed è certo significativo che siano stati quasi del tutto assenti in questa agitazione della scuola, da una parte le grandi organizzazioni sindacali impegnati a sostenere i parastatali della previdenza in una impopolare difesa di diritti discutibili, dall'altra le piccole formazioni, che su un'area estremamente ridotta, quasi personalistica, difendono - attingendo senza risparmi nella miniera delle sigle gratuite - interessi particolaristici, fluidi e provvisori.

Detto questo, bisogna però aggiungere onestamente che la carta delle rivendicazioni delle associazioni scolastiche non è facilmente definibile.

Nelle Università, ad esempio, circolano i pareri più diversi: da quelli che chiedono una urgente approvazione della riforma che va sotto il numero del progetto di legge governativo 2314, a quelli che ne chiedono una modificazione, a quelli che chiedono piuttosto che l'approvazione di una legge imperfetta, il rinvio della riforma ad un'altra legislatura.

Quest'ultima ipotesi, tuttavia, contrasta con un'altra considerazione fondamentale, quella di una sincronizzazione nell'attuazione delle riforme dei vari ordini di scuole. E' noto infatti che il disagio della scuola media superiore è dovuto attualmente al fatto che non sono stati approntati tempestivamente i raccordi tra questo tipo di scuola e quello immediatamente inferiore, la scuola media dell'obbligo, che è stata recentemente modificata. Una situazione analoga di disagio e di incertezza verrebbe a crearsi qualora la riforma della scuola media superiore dovesse essere attuata, fermo restando l'assetto attuale delle Università.

Le riforme dei due settori sono infatti comunicanti, in quanto - ad esempio - la liberalizzazione degli accessi all'Università e la definizione di un tipo di accertamento da parte delle facoltà e un problema che si pone al limite tra i due ordini, come, ad un altro estremo dell'ordinamento universitario, la concessione di una laurea abilitante all'insegnamento, incide su tutto il sistema di formazione degli insegnanti medi e del loro reclutamento.

Un'esigenza da porsi come pregiudiziale è dunque quella della simultaneità delle riforme e della globalità delle soluzioni. In questo senso si è pronunciata la Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie.

Si tratta, dunque, una volta accertata la volontà riformatrice del Governo e del Parlamento, di identificare alcuni punti-base, sui quali realizzare una vasta convergenza di forze, e su di esse tracciare le linee di una riforma sincrona e globale della scuola italiana.

Per l'Università, accantonando il problema assai controverso del «pieno tempo», si potrebbero porre come punti-base: la riforma del sistema dei concorsi universitari, l'istituzione obbligatoria del «dipartimento» al posto dei singoli istituti, con compito di coordinamento delle risorse finanziarie e delle ricerche scientifiche, la democratizzazione dei consigli accademici e di facoltà con la partecipazione degli incaricati, degli assistenti e degli studenti.

Per la scuola secondaria superiore, l'incontro delle varie tesi potrebbe realizzarsi su alcuni punti: un biennio non unico, ma largamente unitario, un corso di istituto (o liceo) magistrale quinquennale senza diploma abilitante, in quanto l'abilitazione all'insegnamento dovrebbe scaturire da un biennio universitario di studi pedagogici, l'apertura dell'accesso all'università per tutti i diplomati di scuola media superiore, salvo - co-

MARIO SIPALA

(Segue a pag. 4)

Costituita ad Alcamo la Sezione del P.R.I.

In un'atmosfera di viva cordialità e di entusiasmo, si è riunita l'Assemblea degli iscritti, nei nuovi locali di Via Amendola.

L'Avv. Francesco Lauria, ha relazionato sul tenace, travagliato e coraggioso operato del Comitato Reggente, composto da: Avv. Giuseppe Alesi, Sig. Salvatore Di Gregorio, Avv. F.sco Lauria, Sig. V.zo Settipani e Sig. A. Buscemi per il raggiungimento di questa costituzione. L'oratore ha accennato alla Storia del PRI e dopo averne messo in rilievo la importante funzione in questa nostra difficile vita politica, è passato alla lettura dello Statuto Sezionale per l'approvazione dell'Assemblea, dando ampi e molteplici chiarimenti, onde porlo di piena conoscenza ai presenti. Quindi il Comitato Reggente ha proposto una terna di nominativi per la composizione degli Organi Direzionali. Sono stati eletti a far parte del Comitato Direttivo i Sigg.:

Lauria Avv. Francesco, Di Gregorio Salvatore, Buscemi Alfredo, Settipani Vincenzo, Alesi Avv. Giuseppe, Cammisa Geom. Vincenzo, Renda Antonino, Bongiovanni Stefano, Gallina Antonino; mentre i Signori Manno Salvatore, Manno Vito e Ferro Gaspare, sono stati scelti per il colleggio dei Sindaci ed i Sigg. D'Angelo Avv. Giuseppe, Longo Geom. Gaspare e Lombardo Prof. Marco per il Collegio dei Probiviri, di cui l'Avv. D'Angelo Giuseppe, Presidente.

L'Assemblea, si è pronunziata unanime nell'acclamare la approvazione dello Statuto e la elezione delle già nominate Dirigenze.

Il Comitato Reggente ponendo i poteri nelle mani del Comitato Direttivo eletto, ha avuto la massima soddisfazione di vedere il proprio lavoro coronato, nen soltanto da numerosissimi presenti, ma anche da un ininterrotto afflusso di nuove adesioni.

Il Comitato Direttivo si è senz'altro messo al lavoro per un sempre maggiore sviluppo del Partito, onde maggiormente contribuire alla prosperità della Sicilia, al benessere ed alla pace del Popolo Italiano.

A. BUSCEMI

FORGEFOSFINA-B
COMPLESSO

Sciroppo gr. 250

INDICAZIONI

- Tutte del Complesso Vitaminico B
- Per la Terapia di Forme Neuritiche
- Sopperisce al deficit Vitaminico nelle Antibioticoterapie
- Analettico Cardiaco
- Coliche da disfunzioni epatiche
- Iperenesi gravidica - allattamento ecc.

Il preparato offre il vantaggio di contenere anche sostanze ad azione trofico-energetica sul sistema nervoso e sul miocardio.

PELLEGRINI SPECIALITA' MEDICINALI
MILANO

Parteciperà al Festival Internazionale

Il Coro delle Egadi al raduno internazionale di Saumur in Francia

Invitato dal Comitato Festeggiamenti di Saumur e della Federazione Internazionale del Folklore, il Coro delle Egadi di Trapani parteciperà nel prossimo mese di giugno al Festival Internazionale Folkloristico di quella città, ambasciatore delle nostre più belle melodie popolari.

Questa dei raduni folkloristici è una delle manifestazioni che più d'ogni altra iniziativa serve ad accomunare in un solo spirito le nazioni più diverse per tradizioni e civiltà. I canti d'amore, le giolose danze caratteristiche, i costumi policromi, sono uno spettacolo che il tempo non ha saputo estinguere, rendendolo piuttosto sempre più seguito da moltitudini di folle che non hanno bisogno di capire linguaggi delle parole ma che dalla musica e dalle coreografie più semplici sanno trarre i più profondi significati di un popolo.

Il coro delle Egadi è ben a ragione uno dei gruppi più celebri d'Italia per lo affiatamento del suo componenti e per la purezza musicale del suo repertorio. Curato con scrupolo ed assoluta competenza dalla signorina Giuseppina Adamo, il Coro delle Egadi ha riscosso in tutte le manifestazioni cui ha preso parte, in Italia ed all'Estero, i più significativi riconoscimenti meritando di figurare legittimamente tra i più rinomati complessi del genere.

La scelta del Coro delle Egadi vuole forse essere un simbolico riconoscimento della vitalità appassionata della gente di Sicilia, e migliore portavoce non si sarebbe potuto scegliere.

In terra di Francia la nostra Trapani rappresenterà l'Italia e potrà contare sulla bravura dei suoi canterini.

L'ENAL Provinciale, che ne cura l'efficienza sin dal 1935, ha per questa occasione rivolto viva preghiera ad Enti ed Autorità cittadine e Regionali perchè gli vengano concessi i fondi necessari per le spese di trasferimento da Trapani fino alla frontiera Francese.

Da queste colonne fac-

(Segue in 4. pag.)

Alla presenza del Collegio di Trapani

L'Avv. Paolo Gentile commemorato in Tribunale

Alla presenza del Collegio del Tribunale di Trapani, presieduto dal Dott. Nicola Pipitone, e con la partecipazione di numerosi Magistrati ed Avvocati del Foro di Trapani, si è svolta la commemorazione dell'illustre penalista Avv.to Paolo Gentile, recentemente scomparso.

Nel commosso silenzio degli astanti, ha preso la parola l'Avv. Salvatore Bologna, a ciò delegato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Tratteggiandone la personalità di penalista, dopo averne illusrato le tanti doti personali, l'Avv. Bologna ha - fra l'altro - ricordato «il contenuto, il metodo e lo stile delle travolgenti arringhe» di Paolo Gentile, «aggressore del fatto e critico irresistibile della prova, anatomista del processo».

«Il suo bisturi - ha detto l'oratore - era, però, animato dal calore del suo pensiero passionale, il ritmo della sua esposizione era sollecitato dall'incalzante pensiero critico.»

Il Foro di Trapani, i suoi familiari e soprattutto la moglie ed i figli ricorderanno con orgoglio questa toga immacolata e pura.

Alle commosse parole del l'Avv. Bologna si è associato quindi il Pubblico Ministero Dott. Coco.

Ha concluso la commemorazione il Presidente del Tribunale, Dott. Nicola Pipitone, il quale - dopo avere rievocato tutte le qualità di uomo e di avvocato di Paolo Gentile «che considerava amico sincero e principe del Foro» - rinnovava il suo cordoglio e quello della Magistratura ai familiari ed a tutto il Foro.

Infine, in accoglimento della richiesta dell'Avv.to Bologna, l'udienza veniva sospesa per alcuni minuti di raccoglimento.

SI FITTANO

Ampi locali - nuova costruzione in Via G. B. Fardella

Di fronte Caserma Giannettino

(Per esposizione negozi di vendita - ristorante)

Telefonare al 2 24 01

Si è spento a Palermo il 6 febbraio u.s.

Il Generale Giuseppe Salerno uno dei figli più illustri di Erice

La scomparsa del Gen. Salerno ha creato un vuoto incolmabile nell'animo di quanti furono suoi collaboratori, subalterni, amici e concittadini

In chi lo conobbe rimarrà sempre viva l'immagine del la Sua alta figura robusta temprata dal Dovere assolto impavidamente in cento battaglie; sempre vivo il ricordo delle Sue squisite doti d'animo, della Sua signorilità, dei Suoi interessi culturali e della Sua infaticabile attività di valorizzazione e di rivalutazione del Sacrificio.

Il Generale Giuseppe Salerno si è spento il 6 febbraio scorso. Mercoledì 8 è ritornato per sempre nella sua Erice - vi era nato il 19 agosto 1891 - dove aveva espresso decisa volontà di dormire l'ultimo sonno, accanto alla moglie, anch'esa ericina, Signora Maria Savalli .

Nonostante il tempo piovoso, una folla di Autorità e di concittadini, giovani ed anziani, era ad attenderLo, per accompagnarLo in mesto corteo nel piccolo Cimitero dei Cappuccini, ultimo omaggio affettuoso e devoto tributo di Erice ad uno dei suoi figli migliori.

Compiuti gli studi classici, il giovane Giuseppe Salerno, scelse la carriera delle armi, sospinto oltre che da naturale inclinazione, anche dagli eventi politico-militari del momento. Sottotenente di fanteria nel 1914, assegnato al glorioso 85° Reggimento Fanteria nel quale militerà per 25 anni, partì da Taranto per l'Albania nel dicembre 1915. Dal fronte Balcanico, dove ebbe il battesimo del fuoco, fu destinato a quello italiano, in prima linea. Si distinse assai presto per capacità e coraggio, in numerose pericolosissime azioni. Mentre infuriava la battaglia del San Michele, per il suo ardimentoso disprezzo del pericolo, si meritò la prima medaglia d'argento con la seguente motivazione: «Rimasto gravemente ferito il proprio comandante di compagnia, lo sostituì nel comando che tenne per lungo tempo sempre in prima linea a cinquanta metri da un trincerone nemico guidando il reparto nei ripetuti assalti con fermezza e dando mirabile esempio di abnegazione. Sotto il violento fuoco di fucileria avversaria si recò più volte a compiere ardite ricognizioni nella zona antistante le linee. San Michele del Carso, 22 ottobre - 7 novembre 1965». Per tale azione il sott. Salerno fu decorato della «Croce di guerra con palma» dal Governo francese. Una seconda decorazione, medaglia di bronzo al v.m., egli ricevette nel maggio del 1916, con la seguente motivazione «Con bello slancio conduceva per ben due volte il proprio plotone all'assalto riuscendo ad impadronirsi di un elemento di trincea nemica. Lora, 31-5-1916». Anche questa volta un governo straniero - quel lo belga - gli concedeva una onorificenza militare, la «Croce di cavaliere dello Ordine di Leopoldo del Belgio».

Dopo pochi giorni, il 2 luglio 1916, sul monte Pasubio, assunto il comando di due battaglioni sotto lo incalzare di preponderanti forze nemiche, riuscì a respingerle mantenendo con salda risolutezza la posizine conquistata, nonostante il micidiale fuoco della artiglieria austriaca. Per tale brillante azione gli fu conferita la promozione a tenente, per merito di guerra. Dopo aver combattuto ancora in prima linea nel settore del Carso per diversi mesi, fu destinato per la seconda volta in Albania, dove giunse a Santi Quartana il 22-9-1917. Da qui mosse, con il suo 85° fant. verso le cime della Malakastra dove si combatteva con asprezza non minore che sul Carso o nel Trentino, e dove continuò a segnalarsi. Il 31-10-1917, promosso capitano, assunse il comando del 4° Vessillo delle Milizie Albanesi e, pure ammalatosi di malaria, compì imprese che lo additarono all'ammirazione dei superiori e dei subalterni.

Rientrato in Italia il 6-10-1919, fu destinato immediatamente in Tripolitania dove assunse il comando di una compagnia del 2° cacciatori d'Africa, che mantenne fino all'ottobre 1925, quando, rimpatriato, fu destinato quale Aiutante Maggiore in I all'85° Regg. Fanteria in Trapani. Al comando di Corpo d'Armata della Sicilia dal 1-1-1930. Promosso maggiore, ritornò a Trapani, presso il suo 85° Fanteria, per comandarvi il I battaglione. Nell'aprile 1938, dietro sua richiesta, fu trasferito al Comando della Divisione Fanteria «Vespri» di Palermo. Nominato tenente colonnello nel settembre 1939 comandò prima il XII Battaglione Mitraglieri di Corpo d'Armata e passò quindi al comando della difesa fissa dell'Aeroporto Militare di Catania.

In tutti questi anni il ten. col. Salerno si dedicò con zelo e con scrupoloso - e nel tempo stesso umano - senso del dovere ai delicati compiti ed alle spesso difficili mansioni affidategli. Ed in ciò di distinse sempre, meritando l'apprezzamento alto dei superiori e soprattuto la stima affettuosa e reverente dei subordinati che, stando anche alle diverse testimonianze dirette che abbiamo raccolto, non videro mai in lui un lontano e distaccato Ufficiale superiore, ma spesso, se non quasi sempre, un amico ed un padre.

Iniziatosi il secondo conflitto mondiale, fu incaricato di assumere il comando del 76° Reggimento Fant. «Napoli» con il quale egli, antico ed intrepido combattente nelle terribili giornate dell'agosto 1943 in Sicilia, avrebbe scritto pagine di vero eroismo, e si sarebbe meritato una seconda medaglia d'argento e la stessa dichiarata ammirazione del nemico.

Sbarcati gli alleati in Sicilia, il 76° Reggimento Fanteria fu tra i primi ad esere impegnato in cruenti cambattimenti, l'unico a non sbandarsi ed a resiste-

V. A.

(Segue in 4. pag.)

Il Gen. di C.A. Quirino Armellini consegna al Col. Salerno la medaglia d'argento al V. M. per le azioni svolte nella campagna di Sicilia 42-43

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 18-2-1967

Palermo	27	41	23	71	45
Bari	2	72	90	30	11
Cagliari	21	74	60	58	78
Firenze	81	69	56	46	7
Genova	23	1	80	28	83
Milano	9	73	71	11	90
Napoli	59	17	47	73	34
Roma	1	79	88	63	31
Torino	82	81	88	16	65
Venezia	30	90	24	84	88

SCHEDINA ENALOTTO

1)	Bari	1
2)	Cagliari	1
3)	Firenze	2
4)	Genova	1
5)	Milano	1
6)	Napoli	X
7)	Palermo	1
8)	Roma	1
9)	Torino	2
10)	Venezia	1
11)	Napoli	1
12)	Roma	2

Monte premi L. 80.426.682

Ai 17 «dodici» spettano lire 1.864.000; ai 321 «undici» lire 75.200; ai 1722 «dieci» lire 14.00.

All'E. N. A. L.

Insediata la Commissione di Studio per i problemi del tempo libero

Presso la sede della Presidenza dell'ENAL si è insediata ufficialmente ed ha iniziato i propri lavori una speciale commissione di studio che, alla luce delle profonde trasformazioni che giornalmente rinnovano il rapporto uomo-lavoro, esaminerà i problemi del «Tempo Libero».

Al ciclo di riunioni partecipano «esperti» parlamentari, psicologi, medici sportivi e sindacalisti tra i quali: l'on. prof. Attilio Jozzelli, il sen. Gastone Darè, il dott. Mario Saverio Cozzoli, il dott. Leonardo Abruzzese, l'avv. Sirio Amendola, il dott. Bruno Amendola, il dott. Bruno Bertona, il dott. Angelo De Franceschi, il dott. Alessandro Berti, il prof. Antonio Venerando, il comm. Sergio Costantini, il prof. Franco Crespi, il dott. Martino Ancona ed il dott. Giuseppe Mazzotti. Nella sua prolusione l'avv. Rovigatti Commissario Nazionale del l'ENAL, ha messo l'accento sui criteri che hanno promosso la costituzione della Commissione di Studio, i cui membri, pur provenendo da settori di diversa ispirazione ideologica sono animati dalla comune volontà di lavoro a vantaggio dei lavoratori. In un quadro obiettivo delle condizioni in cui l'ENAL opera da vent'anni, l'oratore ha rilevato che la sopravvivenza dell'Ente alle molteplici difficoltà incontrate sul suo cammino ne dimostra la solidità, di cui sono manifesta conferma le numerose e valide attività in atto. L'Istituto, considerato come strumento dello Stato che ha il compito di occuparsi del Tempo libero, non ha mire monopolistiche pur senza rinunciare ad un preciso dovere di sollecitazione e di propulsione di iniziativa che contribuiscano a stimolare la crescita morale, fisica ed intellettuale dei lavoratori in armonia con gli sviluppi della società Italiana. Fra le concezioni dello Stato dittatoriale e quelle di uno Stato agnostico — ha rilevato il Commissario — vi è ampio spazio disponibile per un'azione ispirata al rispetto democratico della libertà dei singoli e dei gruppi nel momento in cui il problema del tempo libero assume dimensioni che vanno considerate con lo stesso interesse con il quale si osservano i maggiori problemi sociali della nostra epoca. L'avv. Rovigatti ha concluso con l'affermazione che l'ENAL è tuttora un organismo vivo, capace di contribuire allo sviluppo ed all'evoluzione dell'uomo moderno non soltanto della singolarità delle persone, ma nel complesso della comunità nazionale.

Il Vice Commissario, avv. Franco Bigliari, prendendo a sua volta parola ha prospettato la necessità di un rinnovamento legislativo che regoli modernamente le funzioni e gli scopi dell'ENAL, tuttora condizionato da una legge fascista che risale al 1937 nella quale si riflettono ancora i concetti di un'epoca politica travolta e superata da eventi storici irreversibili, nonchè dalle conquiste scientifiche e tecnologiche che vanno cambiando la faccia del mondo. Si tratta di provvedere a dare all'Ente una strutturazione che corrisponda alla realtà sociale di oggi e che valga a rimuovere le diffidenze di natura politica che sono suscitate dalla sopravvivenza di leggi inadeguate alle esigenze attuali. Lo oratore ha concluso che lo ENAL attende dalla Commissione di studio le indicazioni necessarie a formulare concrete proposte da presentare, al termine della gestione commissariale, agli organi governativi per le determinazioni da sottoporre alla competente approvazione del Parlamento.

L'On. Del Vescovo, che presiede la Commissione, ha tracciato il programma dei lavori che avranno inizio nei prossimi giorni illustrando i temi principali sui quali dovrà svolgersi il dibattito.

Foto
"Astron"
di Piacentino & Spagnolo
Corso Vittorio Emanuele - telefono 28109 - TRAPANI

RACCONTI

Il Tesoro sotto il carbone

Andavano e venivano per rassettare e preparare la casa per la villeggiatura. Un giorno dei primi di giugno dell'anno millenovecento... un gran grido risuonò intorno...

di Giacomo Tranchida

Si era levata di buon'ora, la vecchietta, per rassettare la casa e farla trovare in bell'ordine al padrone che l'aveva avvisata del suo arrivo.

Aveva appena finito il suo lavoro che un passo di cavallo si fece sentire nel cortile. Era lui, il vecchio padrone di casa. Scaricate le bisacce e legato il cavallo alla ringhiera della scala, entrò portando alla brava vecchietta un ben di Dio: uno forma di cacio fresco, un bel fiasco d'olio saporito, un sacchetto di mandorle, un po' di farina ed altra roba di campagna. Ad ogni venuta del padrone di casa si ripeteva questa usanza, già praticata dai precedenti padroni. La vecchietta, a dire il vero, se lo meritava; era buona e puntuale nel rispondere al pagamento del canone di affitto e poi la casa la teneva bene; non lasciava mai a lamentare di nulla. Erano più di 50 anni che abitava in quella casetta e vi si era affezionata come se fosse propria. Ogni cantuccio per lei aveva un caro ricordo ed ora, sola, aveva pochi nipoti che venivano a visitarla ogni tanto e, intorno intorno, tutti i più cari ricordi di tempi lontani.

Ma il padrone quella volta le portava una cattiva notizia e forse per addolcirla, i doni consueti erano più abbondanti del solito. Il cacio infatti, l'olio e la farina non erano mai stati troppo frequenti, e neanche il buon fiaschetto di vino vecchio, che poneva in tavola cominciando a parlare.

Insomma: aveva venduto la casa, e entro un mese lei, la vecchia ed affezionata inquilina doveva darne la consegna. A trovarle altra casa avrebbe pensato lui stesso, ma ora bisognava uscire.

La vecchietta ebbe come un tonfo al cuore. Una lacrima poi le spuntò negli occhi, ma si fece forte e sorseggiò un po' di quel vinello, che le diede forza. Ebbe anche il coraggio di subire placidamente la notizia e assicurare che tutto sarebbe stato a posto per la fine del mese. Il padrone vendeva perchè trovava convenienza; erano tempi tristi e il danaro scarseggiava; l'occasione era discreta e non voleva perderla. La vecchietta convinta, si affidò alle sue premure per un'altra casa e rimase fiduciosamente in attesa. Quello, anche lui commosso, salutò e andò via.

Il tempo trascorso in quella casa le sembrò brevissimo; rivide in un lampo i più begli anni della vita; la tavola piena di figli e il bel calduccio d'inverno, e le allegre voci dei nipotini e poi i tristi giorni delle dipartite e tanti, tanti altri ricordi le si affollavano nella mente, che non potè fare a meno di piangere.

Ma presto o tardi doveva avvenire. La casa non era sua nè poteva comprarla; viveva a stento già con quel poco che aveva e che le davano i figli, come avrebbe potuto tentare di comprare la casetta? Tanto quella eterna ormai doveva essere vicina, pensava, e confidando in Dio si rassegnava.

Riassettò le poche masserizie per l'imminente trasloco. Di lì a poco vennero i figli, uno ogni settimana ed a ciascuno disse della novità. Tutti ne rimasero contrariati, ma non c'era da fare altro che rassegnarsi. Trascorso l'intero mese, venne il nuovo padrone accompagnato dal vecchio.

Alla antica inquilina indicarono una casetta poco discosta, più disagiata, ma non meno calda. Quella andò a vederla e la trovò discreta. Aiutata, poi dai padroni, il vecchio ed il nuovo, trasportò tutte le proprie robe nella casa nuova, rifece poi il giro delle stanze, le vecchie stanze dove aveva trascorso una vita, salutandole in cuor suo silenziosamente. Ad ogni angolo, ad ogni chiodo lasciò una lacrima e filò via come spaventata da chissà quali spiriti.

Era già fuori che s'intese richiamare. Il padrone la pregava di pigliarsi il carbone riposto sotto il forno. Ma il carbone non era suo, era stato sempre là, sotto, quel vecchio carbone polveroso, da quando era entrata là e non sapeva che farsene nè aveva dove metterlo. Il padrone insisteva, anche perchè voleva libero il vano. Ma la vecchietta rifiutò ringraziando, e filò via con tanta pena nel cuore. Non si voltò neanche a guardare l'albero del cortile sotto il quale si riposava, per un po' d'ombra, nelle afose giornate estive. Contrattata la partita e scambiata la chiave il vecchio padrone andò via pure lui.

Cominciò un andirivieni di operai; per più d'una settimana quella casa divenne un cantiere. Modifiche e tante riforme, e altre finestre arricchirono di luce i vani oscuri. Anche il cortile subì alcuni mutamenti. Ma il forno, il vecchio forno non lo toccarono. Era ben fatto, soltanto un po' di pulizia, una imbiancata, una pulitura al fumaiolo e null'altro. E quel carbone lo lasciassero pure là; tanto c'era stato per tanti anni e ci poteva restare ancora. Chi sa non sarebbe servito, più in là.

Richiusero tutto e andarono via.

In maggio tornarono. Andavano e venivano per rassettare e preparare la casa per la villeggiatura.

Un giorno dei primi di giugno dell'anno millenovecento... un gran grido risuonò intorno tanto che i vicini corsero all'armati. Nulla, non è stato nulla, dissero le donne affacciate sulla soglia; un grosso lucertolone sbucato dal carbone di sotto il forno ci ha fatto spaventare, mentre stavamo per pulire il vano.

Le vicine rientrarono ciascuno a casa sua, ma alcune ebbero l'impressione che non era stata detta la verità.

Verso sera parecchie ceste di polvere di carbone vennero portate fuori in attesa che passasse il carro dei rifiuti.

Cos'era successo là dentro?

Questo: le donne avevan voluto rimuovere quel carbone di là sotto, vecchio e polveroso avevano cominciato a tirarlo fuori a ceste, e ce n'era di parecchio. Ma, ad un certo punto, la pala, non affondando più, urtava contro qualcosa. Ci era troppa polvere e allora, presa una scopa, spazzato il piano sul quale la pala strusciava, era stato un urlo di meraviglia: un manico di rame di antica fattura copriva qualcosa. Si eran fatte intorno tutt'insieme.

Era un grosso caldaio da mandria pieno di monete d'oro.

E la vecchietta aveva rifiutato inconsapevolmente tanta bontà di Dio...!

La legittima onoratissima famiglia proprietaria di quella casa ora, ancor oggi, gode ottima salute. La vecchietta è morta da tempo; ma il diavolo fa le pentole e il tempo le scopre.

Si è saputo un po' dovunque, questo fatto, ma nessuno è venuto fuori a dimostrare la proprietà di tanto tesoro.

Così quelli, i nuovi proprietari legittimi, si son messi a parlare italiano ed oggi non dicono più pàa o màa, ma, più elegantemente, papà e mamma.

TRE POETI AUTENTICI

Si tratta di Gaetano Salveti che dirige "Crisi e Letteratura", Nicolino Serale e Aldo Giovambattista Rossi

Gaetano Salveti che dirige «Crisi e Letteratura» con tanta saggezza e perfetto equilibrio culturale s'è deciso di pubblicare in un solo volume le sue poesie intercorse dal 1942 al 1962 che sono apparse un po' dovunque. Finalmente. Quelle sue composizioni liriche di guerra autenticamente vissuta contrariamente a tante roboanti manifestazioni, ed urla, ed imprecazioni d'altri poeti che su tale argomento si sono diffusi ed esperiti, sono d'intima grazia e di una misurata tristezza non togliendo nulla alla virilità di concetti ed alla eleganza della forma. In altre poesie, non belliche, un certo amore per Montale non è nascosto, però, in definitiva, personalizzandosi.

L'intimismo lirico di Salveti ha certamente qualche cosa come di specchiato canzoniere d'amore, e dove a l'ambientale divaga o sosta si fa plastico, composto, preciso. Tutto sommato c'è nobiltà e densità corporea di forma e di tematica. Per le poesie latine lasciamo in pace le trasposizioni dei classici e i tentativi di scavo del linguaggio. Il Salveti che sa fare tanto bene operi dove il «Sì» suona.

Nicolino Serale «In te ho sperato» (Edizioni Carpena) è il poeta che sente una smisurata tenerezza per i fiori di campo ed ha i fiordalisi sempre nel cuore e sulla punta della penna. E ai fiordalisi i papaveri «che piangono sangue» e tra un canto di vita radioso ed uno rattristato di morte non manca il «fiore sperduto e il ciuffo dei pini». Posate le sue radici liriche su basi naturalistiche non c'è bisogno di aggiungere che albe, mattini, notti, si caricano di atmosfere liete, ansiose, calme o impaurite che sembrano cori di voci adolescenti per la purezza anche dei contenuti, degli stupori, dei porti cosmici di meraviglie. E segue un suo bisogno di «carezza immensa». Va annotato che il Sarale è un sacerdote. Mi ricorda, al proposito, padre Turoldo in «Io non ho le mani». Ah, questa necessità umana di carezze! Non mettiamo veli per trasformarla in tenerezza cosmica o più ancora divina. Chiarezza in «umiltà di fanciullo» sia pure, ma chiarezza. E sosti il Serale al suo vero mondo di fiori ed erbe, lirico giardiniere che si commuove e sogna.

Aldo G.B. Rossi in «Il fiore dell'agave» (edizioni Carpena) si dimostra un poeta umile e bizzarro che sa variare dall'intimistico al sociologico trattenendosi sempre ai sostegni di un ponte religioso. Alle volte si veste di un candore da educanda e il suo liricizzare è di estrema semplicità; alle volte raggiunge quasi la forma prosastica per evidente timore di non sapere dire tutto e di sciupare gli elementi del tema che affronta. Ma certamente quello è il migliore Rossi, malgrado tutto, perchè quando esce in florilegi dove si parla di un sorriso che «ara il cuore» e di pupille «arcobaleni di gioia» la forzatura troppo evidente stona. Altra cosa è quando sa creare propriamente un'atmosfera di favola come in «Gazzella del candore» dove tutto può essere ammesso nei limiti di un linguaggio tanto più quando l'ineffabile nasce, cresce, sosta e divaga.

E' lieto fatto il riportare: «Gazzella della grazia/entra nel bosco d'argento/e il passo tuo lieve/aleggi su sentieri/di rose e tulipani /Gazzella della luce/l'aurora madreperla/baci la tua

ANTONIO TAGLIACARNE

(Segue a pag. 4)

Leggete e diffondete

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA ATTUALITA' E SPORT

Le nostre interviste

Dieci domande a LJUPKA

La cantante-attrice Ljupka

La nota cantante-attrice russa sta attraversando un periodo di celebrità ed è contesa dalla musica leggera, dal cinema e dalla televisione

Un metro e ottanta senza tacchi, due occhi dolci e umani, lunghi capelli che formano una morbida aureola, un sorriso che parla della Sua gioia di vivere, questa è Ljupka. Se alla breve presentazione ci aggiugiamo che canta con una voce intima e suadente, che è fotogenica, che le piace recitare, comprendiamo così perchè il mondo della canzone, del cinema e della televisione s'interessano a Lei convinti, ognuno per conto proprio, di aver trovato il nome, la vedette del 1967.

Abbiamo incontrato Ljupka in un albergo romano e, nonostante qualche pausa dovuta alla non perfetta conoscenza della lingua, dobbiamo convenire che la nostra intervista si è svolta velocemente e simpaticamente:

D. Quale genere musicale preferisce?

R. Di ogni genere mi piace il meglio.

D. Quali sono i suoi cantanti preferiti?

R. Mina, Rita Pavone, Bruno Martino, Jonny Dorelli, Sinatra.

D. Farebbe volentieri del cinema, e perchè?

R. Sì perchè penso che potrebbe darmi molte soddisfazioni. E' di questi giorni poi la notizia che sono stata prescelta dal regista Renato Borraccetti per essere l'interprete femminile del film «L'uomo che venne dal buio».

D. Crede che attualmente esiste una crisi della canzone italiana? E se esite quali rimedi consiglia?

R. Sì esiste, perchè c'è una inflazione di cantanti e di canzoni, come rimedio penso che il momento di confusione nel campo della musica leggera passerà presto, e a cose assestate rimarranno i migliori cantanti e le migliori canzoni, come prima.

D. Lei oltre che una cantante è anche una bella donna. crede che la sua bellezza favorirà la sua carriera?

R. Penso di no, vorrei essere soltanto una bella cantante.

D. Quali sono i suoi rapporti con la televisione?

R. Sono già in contatto con la televisione italiana, per alcune trasmissioni, comunque per ora non sono in grado di essere precisa.

D. Se potesse tornare in-

FERNANDO LUCIANI

(Segue a pag. 4)

Grandioso successo a Parigi

Un milione di visitatori alla mostra di Picasso

Successo senza precedenti per Picasso a Parigi al Grand Palais dove sono esposte 280 pitture, al Petit Palais con 200 sculture, e 130 disegni e alla Biblioteque National con numerose incisioni.

La grandiosità dell'Esposizione è una riproduzione fedele della vita del pittore spagnolo, ormai settuagenario, dei suoi atti, delle sue rivolte, dalle prime pitture tradizionali fino al Picasso delle rivoluzioni. Nonostante il trionfo di questa Mostra Picasso è rimasto il grande assente, non ha nemmeno respirato l'aria di questa Parigi che gli ha tributato un trionfo unico.

Le migliaia di visitatori che dall'inaugurazione ad oggi hanno ammirato le sue opere, si parla di oltre

(Segue a pag. 4)

Il geranio è impazzito

Alle due di notte. Le bacche dei platani erano assenti, beate nel sonno. Due uomini in camice bianco, salutando. Attraversammo la città. Ospedali dove non è mai notte, dove le luci sono sempre accese, ferri pronti e bianco sporco. Scheda: — Chi sei? Dove abiti? — Toni aspri, freddi.

Fu così che alle quattro di notte, mi affidarono in mano al dolore e come ogni volta trovandomi a competere con lui, mi misi guardinga ad osservarlo. Sorridevo appena, sperando. All'orizzonte ancora non era tramontata la luna, che cinque mastini sghinzagliati da un nostro pepellente, nascosto in un groviglio di nervi, furono lanciati contro i miei reni. Incominciarono a mordere assaggiando appena ed annusando come fanno i bambini al capezzolo, poi fremebondi invasi da una furia selvaggia, mi addentarono e il divorare divenne per loro piacere.

Come un ospite che titubante sta sulla soglia, invitato assaggia appena, ma il vino gli toglie l'ultimo pudore e allargate le braccia fa scempio della tavola imbandita. Così mi legarono ad un treno, all'ultimo vagone; i cani mordevano me, io spingevo il treno ed il dolore fatto bambino anelava spasmodico all'apertura per liberarsi di me e dei cani. Terribile pena, infinita notte, lettino sudario, voce! La mia voce di porco sgozzato, io avrei potuto il quel momento sollevare con un dito il mondo. Nessun sentimento umano era rimasto in me, simile ad una bestia ferita andavo urlando e la salvezza sotto forma di sonno, beffardo compariva e scompariva.

E poi ferri, sangue e tu cretura mia.

Tramontò la luna e sorse e tu con me finalmente fra prati in fiore acque chiare e profumo d'aranci e ricordi di mattini: occhi caldi e sessi dilatati.

OFELIA GIUDICISSI CURCI

I nostri numeri telefonici

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità 24808

Tipografia 22401

Redazione di Palermo

Via Amari, 46 - tel. 243205

Dopo il successo in "Signore e signori"

Gastone Moschin gran commediante

Gastone Moschin esplose alla TV, ma è stato il cinema ad offrirgli i personaggi più congeniali - Ora, in "Top-Crack", egli tiene testa all'inglese Terry Thomas, offrendoci un saggio di comicità e di ilarità genuina, in una storia divertente e originale

Far ridere, si sa, è molto più difficile che suscitare il pianto: filosofi e commediografi, pensatori e attori, sono concordi su questo punto.

Le lagrime annullano il senso critico, perchè attraverso l'emozione l'uomo perde ogni facoltà di analisi. Il riso rifiuta l'emozione per approdare ad una insensibilità che gli consente di cogliere un momento critico della vita del prossimo.

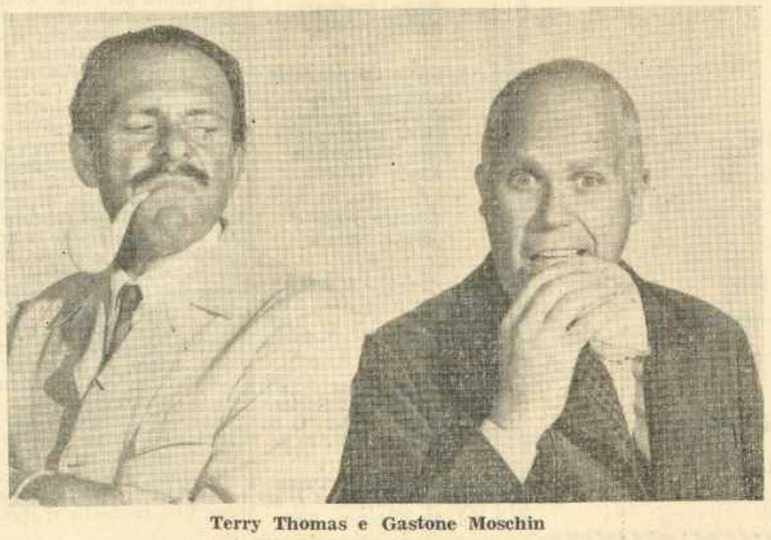
Se «un uomo inciampa e cade per la via — sostiene Henri Bergson — i passanti ridono. Non si riderebbe di lui, se si potesse suppore che d'un tratto gli sia venuta la voglia di sedersi per terra. Si ride perchè si è seduto involontariamente». Cioè si è colto un momento critico, in cui il suo equilibrio è scivolato su una buccia di banana. Ma è difficile, sul piano dello spettacolo, creare artatamente questo slittamento. Perciò far ridere è un'arte difficile. Sono pochi attori capaci di scatenare il riso negli spettatori. Così è altrettanto difficile scrivere commedie o realizzare film divertenti, in cui l'artificio, premeditato, dell'invenzione non si avverta.

Ora, il nostro cinema ha qualche buon attore comico: Sordi, Gassman, Manfredi, Totò. Spesso, però i personaggi che ci offrono sullo schermo sono deformati, i meccanismi sono mossi a freddo, mancano, quasi, sempre di naturalezza. Forse perchè vogliono essere comici e non lo sono naturalmente. Un attore, invece, che si muove con disinvolta naturalezza nel regno della comicità pura è Gastone Moschin.

Partito dal teatro, dopo valide esperienze con testi

FRANCO TOSI

(segue dalla 5ª pag)



Terry Thomas e Gastone Moschin

SILA

Verde Sila, distesa
tra sinfonie di silenzi
d'aulenti pini:
candelabri diurni
che si specchiano
in placido
plaghe di cielo
tra valli sinuose.
L'anima mia si riconforta
a la glauca luce
de le verdi creste
digradanti intorno.
Fra i tronchi
ululati di lupi notturni
si disperdono.
A l'alba diafana
e ai tramonti sereni
il canto del lui
saltellante fra i larici
rompe l'antico
silenzio dei boschi.
In lontananza
cori di cicale
elevano inni
al sole.
Sila ombrosa
irrorata di fresche e limpid'acque
in perlacei zampilli,
io vidi in sogno la silvestre pace
dei tuoi declivi.
E rimembrando rivedrò il miraggio
d'una fanciulla calabra pensosa
dai ceruli occhi,
tra velari di felci e di robinie.
E i cieli puri sopra i castagneti
luminosi rampanti avrà dinanzi,
quando il dolore prostrerà la carne;
e dense nubi offuscheranno il cielo

VINCENZO NALBONE

(Segue a pag. 4)

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari nè spirito di parte.

I granata meritano ora la stima e la fiducia di tutti

Salviamo il Trapani

La gravissima situazione della nostra squadra non può lasciare insensibile nessuno, specie noi, la cui sorte, è sempre stata strettamente legata alle grandi e dure battaglie del nostro giornale. I granata con il prestigioso pareggio di Caserta, hanno dimostrato di saper soffrire e lottare, stà a noi ora, sportivi e tifosi, adoperarci il più possibile per il raggiungimento del difficile, ma non impossibile, traguardo della salvezza

In bocca al lupo "vecchio Trapani"

Avevo veramente deciso di concedermi un anno di riposo, dopo quasi un decennio di lotte, speranze, sacrifici e, ahimè, tante amare delusioni! Ben conoscendo, però, il mio smisurato attaccamento ai colori del «nostro vecchio Trapani» e lo spirito garibaldino che caratterizza tutti i miei interventi, vi sarà facile immaginare quante e quante volte, sia stato tentato «d'intervenire» mettendo, come sempre, il dito sulle gravi piaghe che affliggono il nostro glorioso sodalizio.

La gravissima situazione della nostra squadra, non può lasciare insensibile nessuno, e proprio da questa «coscienziosa» considerazione scaturisce la mia ferma decisione, di portare il mio modesto contributo, alla causa del Trapani, le cui sorti, consentitecelo, sono strettamente legate alle grandi battaglie del nostro giornale. Nomi come Magheri, Mazzei, Cerri, Cimpiel, Bastiani, Ferrari, Zanellato, Rampazzo, Giugno, Pellizzari, per citare qualcosa o qualcuno, chi per un verso, chi per un altro, ci hanno visto severamente impegnati con le contrastanti opinioni dei dirigenti e dei vari trainer (ci piace ricordare il nostro tempestivo intervento per l'allontanamento di mister Vianello, che propiziò, fra l'altro, il felice ingaggio dell'ottimo Piacentini). Qualsiasi commento ci pare pertanto superfluo, difficilmente i loro nomi potranno, infatti, essere cancellati dall'albo dei ricordi dello sportivo «puro».

E giacchè ci sono... sì è inutile nasconderlo, mi sono un po' «scaldato», consentitemi, vi prego, una brevissima disamina della situazione, sottolineandovi le cause che, a mio modesto avviso, hanno determinato l'attuale situazione. Un'inchiesta promossa dal Giornale di Sicilia, non è servita a far piena luce sulle cause della catastrofe. Nessuno, dico nessuno, ha messo il dito sulla piaga, e la coscienza, purtroppo, ora mi «rimorde». Possibile che nessuno, si sia accorto in tempo, che il mosaico accusava spaventosa inconsistenza sulle essenziali strutture costituite dal portiere e dall'allenatore?

Aggiungete gl'infortuni a catena di Zanellato, Giugno, Morana, la sfortuna che mai come quest'anno ha costantemente perseguitato il Trapani, le avverse direzioni arbitrali, l'eccessivo nervosismo dei granata che han fatto crollare tutti i record in fatto di espulsioni e squalifiche, ed avremo allora... un quadro ben più realistico della grave situazione.

Alla luce delle ultime prestazioni pare che il Trapani abbia finalmente trovato fiducia nelle sua capacità e nelle intatte possibilità di salvezza. Tutti hanno dimostrato ora di saper lottare e sperare, dipende da noi ora, sportivi e tifosi di qualsiasi tendenza, adoperarci, il più possibile, per il conseguimento della difficile, ma non impossibile salvezza. Tutti uniti e compatti, dunque, ancora una volta al provinciale, ricordandovi che l'operazione salvezza, è strettamente legata ai risultati pieni fra le mura amiche e, per sentirsi proprio fra queste mura, i granata han no veramente bisogno del nostro incondizionato appoggio. In bocca al lupo «VECCHIO TRAPANI»!

PIERO MONTANTI

Totocalcio

I RISULTATI

Atalanta - Lazio	1
Brescia - Juventus	X
Cagliari - Foggia Inc.	X
Fiorentina - Venezia	1
Lecco - Mantova	X
Milan - Napoli	1
Roma - L.R. Vicenza	X
Spal - Inter	2
Torino - Bologna	X
Catania - Varese	X
Reggina - Messina	1
Empoli - Perugia	2
Bari - Avellino	1

Monte premi L. 678.160.088.

Ai 39 vincitori con punti «tredici» andranno lire 8 milioni e 694.300 circa; ai 1541 «dodici» lire 220.000 circa.

Il nostro pronostico

Conc. n. 26 del 26-2-1967

Bologna - Spal	1
Cagliari - Roma	1
Juventus - Torino	1
L.R. Vicen. - Brescia	x 2
Lazio - Milan	x 2
Mantova - Fiorentina	2
Napoli - Atalanta	1
Venezia - Foggia Inc.	1 x
Catanzaro - Varese	1 x 2
Genoa - Modena	1 x
Piacenza - Como	2
Akragas - Bari	1 x 2
Taranto - Pescara	x

Totip

I RISULTATI

1	Esperia	1
	Altavilla	X
2	Meta	2
	Vespasiano	1
3	Nebi	1
	Marco Guà	2
4	Idotro	X
	Aurum	2
5	Giby	1
	Jagar	2
6	Gibeppe	1
	Quintogole	2

Le quote: ai 104 con punti «dodici» andranno L. 86 mila 178 circa; ai 1176 «undici» lire 7.525; ai 5758 «dieci» L. 1.529.

TRAPANI NUOVA

Franco Manca
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Miky Scuderi
Redattore Capo

Comitato di redazione
Salvatore Faraci
Salvatore Messina
Piero Montanti
Enzo Tartamella
Paolo Tedesco

Amministratore
Peppe Spezia

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 2.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2 24 01

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

Avrà luogo il 26 p. v.

Il 1° trofeo provinciale biennale di bocce a coppie Trapani Nuova

Nella foto: le coppe messe in palio dal nostro giornale

Lo sport delle bocce negli ultimi anni nella nostra provincia ha avuto notevoli risultati tecnici, tanto, da essere stato presente, con i suoi validi rappresentanti ai campionati italiani, dei quali vanta i secondi campioni d'Italia «specialità terne» 1966.

Anche quest'anno, organizzato dall' Unione Bocciofila Fontanelle (Bocciodromo EDEN), con la collaborazione tecnica dell'E.N.A.L. -F.I.G.B. - Comitato Provinciale, il nostro giornale mette in palio la seconda edizione del Trofeo Biennale «specialità coppie», «GIORNALE TRAPANI NUOVA», che sarà disputato il giorno 26.2.1967. L'ambito premio viene assegnato alla società prima classificata e sarà di propria appartenenza definitivamente, se per due anni consecutivi verrà vinto dalla stessa società.

La manifestazione, che l'anno scorso ha avuto largo consenso di partecipanti di tutta la provincia, si propone anche quest'anno di riunire, nei vari campi cittadini, schiere di appassionati, che si daranno battaglia all'ultima «boccia».

Poichè l'anno passato, il Trofeo «Giornale Trapani Nuova», è stato vinto dalla Società Bocciofila ENDAS, anche quest'anno, gli atleti di quella Società faranno in modo che l'ambito premio resti definitivamente di loro appannagio.

E le altre Società?

Certamente non staranno a guardare! Si può già prevedere, che tutti i partecipanti metteranno tutto il loro impegno, onde il Trofeo venga strappato all'ENDAS.

Alla manifestazione, le cui finali si svolgeranno sui campi del Bocciodromo «EDEN», nel pomeriggio del 26.2.967, seguirà la premiazione alla quale, oltre all'ON. NINO MONTANTI, interverranno personalità dello sport e della cultura.

Al nostro giornale, promotore del Trofeo, non resta che augurare a tutti i partecipanti un fervido augurio e che vinca la coppia più meritevole nel nome dello SPORT.

Dalle pagine precedenti

CORO DELLE EGADI

(segue da pag. 2)

ciamo nostra la preghiera dell'ENAL Provinciale, ben sapendo che simili iniziative vanno incoraggiate al massimo perchè sono le uniche che sappiano farsi interpreti nei paesi lontani della più pura tradizione del nostro popolo.

LA SCUOLA ITALIANA

(Segue da pag. 2)

me dicevamo - un esame di accertamento delle facolta, prova da condurre piu su temi di cultura generale che di materie qualificanti.

Il problema della scuola media unica, che è ancora al centro di appassionate discussioni, non si pone come esigenza di una contro-riforma della struttura sostanziale, ma di «ritocchi» o perfezionamenti alla luce del collaudo dei primi anni di funzionamento.

Un nodo, dunque, di problemi interdipendenti che un alacre lavoro del Parlamento e un serio, univoco impegno della maggioranza potrebbe - senza effettive difficoltà - portare a compimento nella presente legislatura, adeguando così la scuola alle trasfomazioni della società italiana e rispondendo alle attese dei docenti che in questi giorni sono state così consapevolmente prospettate.

Gen. GIUSEPPE SALERNO

(segue dalla 2ª pag.)

re per ben 40 giorni, agli ordini del suo Colonnello all'incalzare di forze superiori per uomini e per mezzi. Nel retroterra di Augusta, a Scordia, a Militello e, successivamente a Poggio Disa nella piana di Catania ta nemica per lungo tempo. Questa la motivazione della seconda medaglia d'ar- il Colonnello Salerno, alla testa del suo Reggimento, riuscì a fermare l'avanzagento, che egli si meritò in quei giorni memorabili: «In venti giorni di strenua lotta contro forze preponderanti per numero di uomini e per potenza di armi mantenne il suo reggimento saldo, malgrado le gravissime perdite subite, sulle posizioni affidategli per sbarrare il passo al nemico. Nelle dure, tragiche giornate, nella disperata difesa, dimostrò sprezzo del pericolo, azione di comando energica e decisa volontà della resistenza. Piana di Catania, 10 luglio-agosto 1943». Ed anche alla bandiera del «suo» 76° Fanteria venne concessa, in conseguenza di tali fatti d'arme, una medaglia d'argento.

In quelle giornate infuocate, dopo un ulteriore impiego nella zona di Mazzarrà S. Andrea a protezione del ripiegamento di diversi reparti verso Messina, il colonnello Salerno con il suo Reggimento raggiunse Messina traghettando, al completo, in Calabria. Era una unità composta quasi tutta di Siciliani, comandata da un siciliano, che lasciava la Sicilia dopo aver difeso fino al limite delle forze la propria Isola. In quel frangente drammatico, mentre gli uomini ai suoi ordini nulla sapevano della famiglia e dei figli, nessuno venne meno al proprio dovere, personificato dallo stesso Colonnello, che da due mesi aveva perduto notizie della sua famiglia e dei suoi figli, anch'essi ufficiali al servizio della Patria. Nella Sila prima, durante la guerra di liberazione nazionale, il colonnello Salerno ed i suoi uomini continuarono a servire il Dovere con la dedizione e l'impegno di sempre.

Alla fine delle ostilità assunse il comando del 145° Regg. Fanteria.

Promosso generale nel 1951, si stabilì in Palermo, dove ricoprì diverse cariche a cui si dedicò con pasione e disinteresse. Fu fra l'altro Presidente della Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, Consigliere Nazionale dello stesso Istituto, Segretario dell'A.N.U.P.S.A. di Palermo ed autorevole membro del Comitato Regionale per le celebrazioni del Centenario del 1860.

Questo, in breve sintesi, il glorioso «curriculum» di un Uomo la cui scomparsa ha creato un vuoto incolmabile nell'animo di quanti furono Suoi collaboratori, subalterni, amici e concittadini.

Nel ricordare ai nostri lettori la Sua figura cristallina di Uomo e di Combattente eroico, rivolgiamo alla Famiglia ed ai figli, Ten. col. Giuseppe e magg. Franco l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

PICASSO

(Segue da pag. 3)

un milione di persone, non gli hanno fatto abbandonare la sua residenza sulla Costa Azzurra dove vive con la moglie Jacqueline.

Ma il pubblico, cultori e non cultori, non dispera vederlo e Picasso ha fatto sapere che andrà a vedere la sua Mostra ma soltanto fra 30 anni quando si farà quella per festeggiare il suo centenario.

La rassegna di Picasso è la biografia della sua vita artistica e umana. Dalla pittura giovanile, ai forti colori al cubismo, alle creazioni che tante polemiche e critiche sollevarono nel mondo alle sculture recenti alcune delle quali ancora sconosciute, è una raccolta che non ha riscontro nella storia dell'arte per la critica per il numero impressionante di visitatori e per gli aspetti veramente sorprendenti del successo.

POETI AUTENTICI

(Segue da pag. 3)

fronte intatta/e vi accenda il fulgore/di mille soli. /Gazzella del candore/sorridi, vestita di luna,/e disseta le tue labbra a ruscelli di rugiada. «E non sarebbe poeta del tutto se anche lui non evesse rivolto il suo pensiero al gabbiano nel suo sintetico «Anelito»: «Volteggiare sul mare/come un'ala/di gabbiano e morire d'azzurro.»

LJUPKA

(Segue dalla 3. pag)

dietro quale carriera sceglierebbe?,

R. Cantante.

D. Quale attrice le piace di più?

R. Sophia Loren per la sua bellezza, per la sua umanità e perchè è una grande attrice.

D. Nella scelta del repertorio è il Suo pensiero che è determinante o lo è quello del discografico?

R. Si oltre al mio, naturalmente anche quello del discografico.

D. Cosa ne pensa del divorzio?

R. Non mi sono mai posta questo problema.

GASTONE MOSCHIN

(Segue da pag. 3)

classici e moderni, Moschin ha conquistato popolarità alla TV, ma è stato il cinema ad offrirgli l'apportunità di imporsi. Germi, in «Signore e signori», ci ha dimostrato che Moschin è un commediante nato. La comicità deriva dal carattere del personaggio cui ha dato vita con una forza interiore che lo spettatore ha individuato chiaramente. Moschin non ha costruito un personaggio comico, lo ha vissuto.

Con il film «Top-Crack», le sue qualità di commediante hanno trovato uno sfogo ampio in quanto il personaggio cui dà vita, per la sua semplicità e linearità, è di natura comica. Abbiamo chiesto a Moschin di parlarci di quest'ultima esperienza cinematografica;

— «Top-Crack» è, a mio avviso — ci ha detto Moschin — un film nuovo per varie ragioni: primo non ha legami con alcun filone di successo, secondo non imita personaggi o situazioni già sperimentate; terzo è una storia divertente che rifiuta la volgarità. Ma non è solo questo «Top-Crack»: è soprattutto una storia fresca e gaia, dove fantasia e sentimenti, uomini e ragazzi, in un intreccio giocoso, invita ad una allegra evasione. Un'evasione, tuttavia, dove sono rappresentati aspetti del nostro tempo, dominato dalla tecnologia ma non sopraffatto. Insomma c'è anche della satira senza cattiveria, ironia senza amarezza, suspense senza cadaveri. E ci sono un paio di personaggi, il mio e quello interpretato da Terry Thomas che, nella loro sprovvedutezza, nella loro ingenuità, scatenano il riso alla maniera antica liberando lo spettatore dalle preoccupazioni e dalle frustrazioni vere o inventate. Io penso a «Top Crack» come ad una medicina che scioglie i veleni accumulati nel corpo e nello spirito, ridando fiducia ai pessimisti; voglio dire che il film è una bomba lanciata nello stagno della banalità, un invito alla fantasia.»

— Qual'è la trama di «Top-Crack»?

— Non c'è senso a raccontare la trama di un film, come è impensabile che si possa raccontare una bella giornata di primavera: colori, suoni, aromi, profumi, alberi, oggetti, case, uomini bisogna vederli perchè provochino in noi sensazioni, emozioni, entusiasmi....

SILA

(Segue da pag. 3)

minacciose;
ed il vento ululando
abbatterà spietato e lecci e allori
del mio recinto,
dove speravo cogliere del cedro
il saporoso frutto,
ammirando in filari gli ardui pioppi/
. . . . . .
dileguarsi nel tempo/

La SAICI - Commissionaria FIAT

Via Virgilio, 16 - Trapani - Telefoni 23141 - 28740 - 28750

Vi invita a visitare

il parco delle vetture usate e Vi offre

LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

FIAT 500 Berlina anno 1963 - targa Tp 44488 Km. 25.000 - prezzo L. 235.000	**BIANCHINA panoramica** anno 1963 - targa Tp 33140 Km. 35.000 - prezzo L. 225.000
FIAT 500 Giardiniera anno 1960 - targa Tp 18963 Km. 47.000 - prezzo L. 195.000	**FIAT 1100** anno 1957 - targa Tp. 30386 Km. 27.000 - prezzo L. 180.000
FIAT 850 Berlina anno 1965 - targa 39578 Km. 20.000 - prezzo L. 550.000	**SIMCA 1000** anno 1963 - targa Tp 33650 Km. 32.000 - L.430.000
FIAT 1100 anno 1965 - targa Tp 39468 Km. 46.000 - L. 560.000	**VOLKSWAGEN 1500** anno 1964 - targa Tp 53313 Km. 26.000 - prezzo L. 535.000
FIAT 1500 anno 1964 - targa PA 119382 Km. 29.000 - prezzo L. 650.000	**VOLKSWAGEN 1200** anno 1961 - targa TP 22107 Km. 35.000 - prezzo L. 290.000
B M W 700 anno 1963 - targa Tp 40572 Km. 34.000 - prezzo L. 490.000	**ALFA ROMEO 2600** anno 1964 - targa Roma 608808 Km. 42.000 - prezzo L. 1.000.000